

Lavanderie, noleggi e ristoranti: ecco la classifica dell'evasione

Fisco. Nell'84% delle categorie monitorate dalle pagelle fiscali più di metà dei contribuenti ha presentato dichiarazioni «inaffidabili». Fra le platee più a rischio anche impianti sportivi e assistenza agli anziani

**Marco Mobili
Gianni Trovati**
ROMA

Nelle 7.645 lavanderie italiane oltre alle macchie sulle camicie sembrano sparire anche molti redditi, almeno agli occhi del Fisco. Che pure sulle strade percorse dalle auto a noleggio perde parecchio imponibile, insieme a quello lasciato in ristoranti, panetterie, bar, pasticcerie, macellerie, ma anche negli impianti sportivi e nei centri che gestiscono l'assistenza domiciliare di anziani e disabili.

La mappa del rischio evasione disegnata dalle dichiarazioni dei redditi delle partite Iva è vastissima e piena di dettagli. Dalle tabelle sterminate pubblicate nei giorni scorsi dal dipartimento Finanze (Sole 24 Ore del 30 maggio) emerge una sorta di classifica della tendenza al nero, costruita in base alla quota di contribuenti che in ogni categoria non riesce a raggiungere nelle pagelle fiscali il voto «8»: cioè la soglia minima che secondo l'amministrazione finanziaria indica l'«affidabilità» della dichiarazione.

A costruire il giudizio è un algoritmo fondato su una ricca architettura di parametri, che tengono conto del settore economico di riferimento, dell'area geografica oltre che delle dinamiche visse dai principali costi come l'energia e il lavoro dipendente. Su queste basi viene attribuito al reddito di ognuno dei 2,73 milioni di autonomi soggetti agli «Isa», gli indicatori sintetici di affidabilità fiscale, il voto: la scala arriva a 10, come a scuola, ma a differenza di quel che accade in classe è l'8 a indicare la «sufficienza», cioè il livello di imponibile considerato congruo al contesto economico e alle caratteristiche della singola attività che dà diritto a regole più facili su compensazioni e rimborsi e taglia i tempi per gli accertamenti. Ma proprio qui, sulle verifiche, arrivano i problemi.

Perché gli Isa, nati per orientare le attenzioni del Fisco verso i contribuenti più a rischio, si sono in realtà dimostrati efficaci nel misurare in cifre la pervasività di un fenomeno che raggiunge dimensioni tali da essere ingestibile con le verifiche ex post: l'anno scorso a presentare dichiarazioni traballanti sono stati 1,53 milioni di autonomi, con un aumento del 14% che ha corso ancora più veloce dell'incremento complessivo (13%) degli interessati dalle pagelle fiscali. Il mondo degli autonomi è diviso dai parametri Isa in 175 categorie: di queste, 147 (l'84%) sono composte in prevalenza da pagelle fiscali inferiori a 8, che mediamente riportano un reddito da 22.165 euro. La distanza rispetto all'imponibile medio di chi ha i voti migliori, 78.142 euro, è del 71,6%, ma non mancano casi di differenze superiori al 100% perché il reddito degli «inaffidabili» raggiunge medie negative. Per limitarsi alle categorie più numerose, chi per mestiere affitta o compravende immobili raggiunge i 63.307 euro di lordo annuo fra chi ha un voto da 8 in su, mentre si ferma a 12.339 fra gli «inaffidabili». Nelle costruzioni si passa da 90.626 a 27.049 euro, e negli studi medici si va da 94.428 a 39.249. Nasce da questi spread reddituali larga parte dell'evasione Irpef degli autonomi, in un tax gap che secondo i calcoli del ministero dell'Economia (dati medi 2019-2021, allegati all'ultima NaDef) toglie alle entrate statali 30,2 miliardi all'anno, il 68,5% dell'imposta potenzialmente dovuta.

Con una mole di questo genere, per mettere sotto esame tutti i titolari di dichiarazioni potenzialmente infedeli l'agenzia delle Entrate dovrebbe completare poco meno di 6 mila controlli al giorno. Sfida ovviamente impossibile anche con un organico 10 o 100 volte superiore ai 29.520 dipendenti dell'Agenzia, che però si occupano anche di rimborsi, interpellanze e di tutta l'attività amministrativa. Con il risultato che secondo gli ultimi dati del dipartimento Finanze la probabilità annuale per una partita Iva di inciampare in una

verifica è sotto l'1%: non altissima.

È esattamente questo lo snodo chiave per il concordato preventivo biennale, l'accordo con cui il Fisco proporrà, in cambio dell'adesione al reddito calcolato dall'amministrazione finanziaria, proprio l'esclusione dalle verifiche per i successivi due anni. Ma se l'eventualità di incappare in una verifica è remota, il calcolo costi/benefici per favorire il «sì» del contribuente rischia di imporre una proposta di reddito particolarmente benevola. Il velo si alzerà presto, subito dopo le elezioni di sabato e domenica, perché il software per il calcolo dei redditi arriverà entro la fine della prossima settimana.

In ogni caso i numeri dettagliati qui sotto mostrano che anche nella lotta all'evasione prevenire è meglio che curare. Per capirlo basta ribaltare la classifica, e vedere chi occupa le posizioni di fondo dove si concentrano le poche categorie in cui le pagelle fiscali brillanti

sono la maggioranza. A staccare tutti sono farmacie e studi medici, con un tasso di affidabilità al 75% alimentato anche dal contrasto di interessi che aumenta il valore dei pagamenti tracciabili grazie agli sconti fiscali. Certo, il meccanismo non è generalizzabile perché una detrazione per tutte le spese tracciabili farebbe crollare il gettito; ma lì, come in molte delle attività paramediche, funziona. Fra i professionisti è da segnalare anche la performance di dottori commercialisti, ragionieri e consulenti del lavoro, il gruppo con la quota minore (42,5%) di pagelle fiscali opache seguiti in questa graduatoria da professionisti dell'informatica, geologi, veterinari e dentisti. Ma più in generale è il dato complessivo delle professioni ordinarie a segnare tassi di «affidabilità» un po' più elevati della media, e a essere quindi surclassato dal commercio nella partita del rischio evasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I controlli. Gli indici di affidabilità elaborati dall'agenzia delle Entrate consentono di disegnare una mappa dei settori più inclini al nero

Tra farmacie e studi medici la quota più alta di partite Iva con redditi fedeli, grazie anche al contrasto di interessi

Nel commercio più nero che nelle professioni: tra i meno disallineati commercialisti, ragionieri e consulenti del lavoro

La classifica delle categorie

I redditi medi dei contribuenti «affidabili» e «inaffidabili» e la quota di «inaffidabili» per ogni attività

ATTIVITÀ	NUMERO	REDDITO MEDIO			% "INAFIDABILITÀ"
		CON ISA > 8	CON ISA < 8	DIFF %	
Lavanderie	7.645	25.958	6.889	-73,5	78,5
Noleggio auto	3.150	80.586	22.218	-72,4	77,9
Gestione impianti sportivi	3.582	31.979	-12.631	-139,5	76,3
Ristoranti	97.601	53.116	8.172	-84,6	72,8
Pelliccerie	1.021	101.818	4.101	-96,0	72,5
Assistenza anziani e disabili	5.071	36.203	1.137	-96,9	72,4
Sondaggisti	1.169	87.956	38.554	-56,2	71,9
Pesca e acquacoltura	4.189	30.483	-3.469	-111,4	71,0
Lavorazione tè e caffè	1.568	41.706	7.638	-81,7	70,9
Associazioni e organizzazioni	4.245	27.680	-12.280	-144,4	70,6
Panetterie	18.937	38.630	12.116	-68,6	70,6
Officine	48.985	58.154	22.201	-61,8	70,4
Gestione di spazi culturali, sportivi e ricreativi	5.377	41.694	-7.953	-119,1	70,3
Discoteche	986	74.807	2.895	-96,1	70,1
Attività finanziarie e assicurative	4.215	463.640	57.290	-87,6	70,0
Residenze assistenziali	4.208	64.277	-21.180	-133,0	69,7
Produzioni alimentari	3.026	80.125	7.068	-91,2	69,4
Bar e pasticcerie	92.848	32.811	8.123	-75,2	68,6
Commercio a distanza e porta a porta	12.533	52.558	2.587	-95,1	68,4
Trasporti	3.114	98.716	5.340	-94,6	67,9
Macellerie	16.894	26.284	11.964	-54,5	67,5
Ipermercati, empori e altro commercio al dettaglio	14.471	46.009	12.627	-72,6	67,2
Mercerie	6.289	27.883	9.446	-66,1	66,9
Prodotti per animali	2.497	35.065	-10.226	-129,2	66,6
Industria delle bevande	2.030	65.248	-14.091	-121,6	66,0
Negozi di giochi e sport	8.317	36.593	9.355	-74,4	65,8
Commercio di barche	562	72.335	11.887	-83,6	65,8
Ristorazione collettiva	1.898	80.028	11.656	-85,4	65,8
Produzione di paste alimentari	2.885	41.886	9.068	-78,4	65,7
Commercio all'ingrosso di abbigliamento	9.851	80.195	8.322	-89,6	65,7
Fabbricazione di prodotti chimici	2.901	149.675	-3.973	-102,7	65,5
Cartolerie	6.729	24.131	10.384	-57,0	65,4
Commercio all'ingrosso di altri prodotti	12.894	97.287	30.734	-68,4	64,6
Magazzinaggio	5.653	110.307	18.702	-83,0	64,3
Confezionamento di latte e derivati	1.586	64.193	593	-99,1	64,1
Commercio all'ingrosso di cosmetici	3.898	77.208	18.732	-75,7	64,1
Produzione e conservazione di carne	1.868	72.686	-8.796	-112,1	64,0
Commercio di auto e moto	17.567	58.767	16.180	-72,5	64,0
Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici	2.502	72.681	28.065	-61,4	63,7
Librerie	2.609	30.742	12.626	-58,9	63,5
Altro noleggio	4.411	82.189	31.175	-62,1	63,4
Commercio al dettaglio alimentare	56.883	29.598	8.875	-70,0	63,3
Servizi di istruzione	15.391	55.849	5.566	-90,0	63,2
Manutenzione autoveicoli	6.676	46.469	11.825	-74,6	63,1

Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su dati dipartimento Finanze

ATTIVITÀ	NUMERO	REDDITO MEDIO			% "INAFIDABILITÀ"
		CON ISA > 8	CON ISA < 8	DIFF %	
Negozi di abbigliamento	47.738	36.797	5.525	-85,0	62,8
Profumerie	6.574	29.384	7.769	-73,6	62,6
Energia e gestione rifiuti	14.522	151.764	12.776	-91,6	62,5
Installazione di impianti elettrici e idraulici	111.260	80.699	44.509	-44,8	62,4
Coltivazioni agricole	22.768	30.232	-9.209	-130,5	62,4
Produzioni e distribuzioni cinematografiche	4.806	80.816	-18.428	-122,8	62,2
Commercio all'ingrosso di medicinali	4.119	138.971	24.417	-82,4	62,0
Produzione di olio di oliva e di semi	2.084	36.807	10.578	-71,3	61,9
Negozi di animali	2.245	29.062	9.988	-65,6	61,8
Software house	51.433	82.410	11.158	-86,5	61,8
Analisi cliniche e ambulatori	7.488	115.145	25.616	-77,8	61,7
Manutenzione aree verdi	23.486	58.092	25.328	-56,4	61,6
Benzinai	9.850	45.566	8.921	-80,4	61,4
Molitoria dei cereali	573	72.305	3.876	-94,6	61,3
Guide turistiche	989	30.153	16.392	-45,6	61,1
Commercio all'ingrosso di mobili	1.964	77.949	13.917	-82,1	61,0
Riparazione di elettrodomestici	2.007	32.480	16.563	-49,0	61,0
Organizzazione di convegni e fiere	4.493	76.688	17.647	-77,0	60,9
Revisori contabili e consulenti	3.819	59.236	17.891	-69,8	60,9
Erboristerie	2.843	30.585	11.958	-60,9	60,9
Gioiellerie	11.040	46.018	17.450	-62,1	60,9
Alberghi e strutture ricettive	33.357	78.943	12.051	-84,7	60,8
Agenzie di viaggio	8.102	49.267	10.361	-79,0	60,7
Produzione tessile	1.932	103.007	23.285	-77,4	60,5
Negozi di elettrodomestici	16.436	38.450	9.719	-74,7	60,4
Autoscuole	7.807	61.671	23.166	-62,4	60,4
Negozi di attrezzature per ufficio	3.951	46.285	17.061	-63,1	60,4
Negozi d'arte e antiquariato	7.862	37.074	8.986	-75,8	60,4
Commercio all'ingrosso di giochi	1.126	78.806	-12.399	-115,7	60,3
Agenzie immobiliari	22.432	71.740	31.428	-56,2	60,2
Trasporti marittimi	3.767	78.900	-77	-100,1	59,4
Concia delle pelli	1.039	85.789	-29.461	-134,3	59,4
Altre attività manifatturiere ed estrattive	3.869	84.859	7.839	-90,8	59,3
Produzione di occhialeria	912	112.917	19.659	-82,6	59,1
Riparazione beni consumo	2.703	34.120	11.659	-65,8	59,1
Commercio di parti e accessori di auto e moto	8.415	64.569	16.107	-75,1	58,8
Fioristi	7.975	23.803	12.739	-46,5	58,7
Editoria, stampa e legatoria	13.186	59.134	6.693	-88,7	58,6
Ricerca e sviluppo	6.060	73.761	-30.724	-141,7	58,4
Servizi di telecomunicazioni	1.544	106.405	9.849	-90,7	58,4
Distributori automatici	2.223	38.580	9.898	-74,3	58,3
Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia e cinematografia	693	100.233	19.290	-80,8	58,3
Commercio all'ingrosso di combustibili	1.333	90.955	14.620	-83,9	58,1
Estrazione e lavorazione di pietra	6.786	83.397	8.175	-90,2	57,8